



Paolo Griffa è presidente dell'Alpinismo giovanile del Cai di Vercelli

CAVOUR, INCONTRO CON PAOLO GRIFFA (CAI)

Clima, riscaldamento e ritiro dei ghiacciai “È tempo di agire”

Viaggio tra i cambiamenti climatici. Al Cavour di Vercelli si è tenuto un intervento di grande attualità, nell'ambito della Rassegna culturale della scuola, con Paolo Griffa, presidente dell'Alpinismo giovanile del Cai cittadino.

Riscaldamento globale e rapido innalzamento delle temperature. Come spiegato da Griffa, il riscaldamento globale sta alterando in modo marcato il clima. Dal 1970 al 2020 la temperatura media globale è aumentata di circa 1°C, un dato che rappresenta un fenomeno senza precedenti per rapidità nella storia del pianeta. Gli effetti sono più pronunciati nelle regioni montane, dove si registrano aumenti fino a 4°C nelle zone artiche.

Il dramma dei ghiacciai. Tra gli esempi più tangibili del riscaldamento globale c'è il ritiro dei ghiacciai. Fotografie (anche quelle di Griffa stesso) e studi scientifici mostrano come, negli ultimi decenni, enormi masse di ghiaccio abbiano ridotto la loro estensione e spessore. Ghiacciai iconici delle Alpi, come quello del Lys e della Marmolada, si stanno riducendo, mettendo a rischio non solo il paesaggio, ma anche risorse vitali come l'acqua

potabile. Griffa ha ricordato che, entro il 2100, i ghiacciai delle Alpi potrebbero perdere fino al 90% della loro massa, con conseguenze devastanti.

Permafrost e dissesto idrogeologico. Altro effetto del riscaldamento globale è la fusione del permafrost, lo strato di terreno perennemente gelato che funge da collante per i versanti montani. La sua fusione aumenta il rischio di frane e crolli, come testimoniato da episodi recenti sulle Alpi, che rendono instabili intere porzioni di montagna.

Responsabilità e soluzioni. Griffa ha sottolineato che l'attuale crisi climatica è strettamente legata alle attività umane, come l'uso di combustibili fossili e la deforestazione. Il richiamo è stato chiaro: «Ciò che accade in montagna non resta confinato in montagna». Le nostre scelte possono contribuire a mitigare questi fenomeni e a garantire un futuro più sostenibile per le generazioni a venire. Questo incontro non è stato solo un momento di riflessione, ma un invito all'azione. Le montagne lanciano un grido di allarme. Sta a noi rispondere.

LA REDAZIONE DELL'ISTITUTO
PROFESSIONALE LANINO —

© RIPRODUZIONE RISERVATA